Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 281 SABATO 9 Ottobre 1915

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Dopo un combattimento.

La raccolta e la cura dei feriti.

Lettera di un tenente medico alla madre.

Cara mamma,

Mi trovo qui davanti un mucchio di vostre cartoline e lettere, che rilessi e alle quali rispondo cumulativamente con questa mia. Molte volte ho cominciato lettere, e non ho potuto continuarle e finirle: per scrivere bisogna avere almeno un paio di ore di tranquillità e di libertà. Tranquilli non si può essere mai, liberi non s'era nemmeno nei così detti giorni di riposo, quando tutti i giorni c'erano marce o tattiche o finti combattimenti.

Eravamo nel paese di C..., vicino ad A...; i soldati erano accantonati, ossia alloggiati nelle case, gli ufficiali sparsi per gli alberghi. Poi, come vi scrissi, siamo tornati su al fronte, e lì si fece servizio di trincea, un po' in prima linea e un po' indietro.

Ci fu un gran bombardamento di tutte le artiglierie per varii giorni e notti, e nella sera del... scorso siamo andati avanti verso il di... Arrivammo nel di... che lo fiancheggia, a notte fatta: ci accompagnava l'artiglieria da montagna. Eravamo in due reggimenti; il mio, e precisamente il battaglione doveva andare avanti nelle prime ore del mattino. Ho impiantato il posto di medicazione in una valletta il più avanti possibile, per abbreviare la strada ai portaferiti, che seguivano il battaglione, e che hanno l'incarico di sgombrare il campo dai caduti per portarli ai medici. Fra gli alberi si vedeva bene la pianura, ossia una serie di collinette, di vallette con erba alta, ortiche, cardoni, scavate qua e là da grandi buche fatte dalle nostre artiglierie. Una stradetta di campagna l'attraversava, poi dei muretti a secco, qualche larice qua e là, da una parte il davanti a lui i reticolati; dall'altro il ... collina che sembra un panettone, tutta trincee e reticolati, forse tutta gallerie e mine; più in alto ancora c'è un monte, io .. anche lui col suo

C'era una bellissima luna e pareva di essere in pieno giorno. Finchè siamo stati nel al coperto, arrivavano cannonate in alto, con nessun danno. Parevano treni diretti che fischiassero in lontananza. Ma poi si accesero qua e là riflettori: uno dal frugava in basso, il si illuminò con un altro riflettore; le sue trincee erano segnate da tante lampadine, e pareva di vedere una nave illuminata in mare. Andavano avanti i soldati guastatori, che devono tagliare o far saltare con tubi di gelatina esplosiva i reticolati, e cadde subito il tenente che li guidava. Ai primi tagli dei fili spinati, siccome ci sono i fili elettrici, i soldati hanno sentito squillare anche le suonerie elettriche nelle trincee del Si vede che frammischiati al reticolato ci sono linee di campanelli: il soldato di notte non le distingue, le taglia, avviene il contatto, e il suono dà l'allarme. Io dal vidi innalzarsi dei razzi verdi e luminosi, e poi subito funzionarono le mitragliatrici, che scoppiettano come motociclette. Sono pericolosissime, poichè si sa che dove battono tagliano addirittura l'erba.

Ogni tanto sparavano, poi tacevano, non si vedevano, naturalmente, e si andò avanti. Albeggiava quando arrivarono i primi feriti, a piedi e in barelle; poi il numero andò man mano crescendo, e noi due medici non bastavamo più, e chiedemmo aiuto ai medici del battaglione, che stavano nel bosco, di rinforzo al battaglione, che avanzava. Quando ci dissero che quattro ufficiali erano feriti, io lasciai il posto di medicazione e sono sceso coi caporali di sanità e col padre M sul campo. Allora non pensavamo al pericolo, ma vi sicuro che andare avanti allo scoperto era un affare serio. Ogni uomo, sano o ferito, che si muovesse era un bersaglio all'artiglieria nemica, e alle mitragliatrici e ai pochi ma buoni tiratori scelti. L'artiglieria fa poca paura, ma sentire le pallottole di fucili e di mitragliatrici passare rasente il corpo, ripararsi distesi contro i tronchi abbattuti e sentire i proiettili piantarsi nel legno (ne ho estratti due come ricordo), o ripararsi in una buca fatta dai cannoni e non poter più uscire perchè sulla testa ti innaffiano colle pallette di *skrapnels*, non era certo piacevole. Pure se si stava fermi tanto valeva ritornare indietro, e allora sono saltato fuori e di corsa ho raggiunto un muro, e trovai un tenente col petto trapassato; fu portato al sicuro. Più in su, in una buca da proiettili, s'era fatto portare il sottotenente B , di Torino, ferito in più parti, alle gambe, all'inguine (ma non grave). Il frate andava a vedere i più gravi, i portaferiti li trasportavano su nel per farli medicare, e poi cercammo gli altri due tenenti feriti, ed io non li trovai. Furono scoperti dai miei caporali. L'aiutante tenente C., col braccio troncato da un proiettile d'artiglieria, e il tenente Z. crivellato di ferite, (dovette poi soccombere) furono portati su ai medici. Anch'io allora mi ritirai, e mentre medicavo il povero Z. gli altri colleghi colle forbici amputavano, o, meglio staccavano i pochi brandelli del braccio.

Venne così il mezzogiorno. La sezione di Sanità portò via man mano i medicati; i morti venivano allineati e riconosciuti; poi si ritiravano le truppe che andavano avanti, e finite le medicazioni, ci riposammo nel . Il fuoco cessò, il più bel sole illuminava la scena molto triste, ed io mi sono addormentato, armato, col sacco da montagna sulle spalle e il binoccolo a tracolla, là sull'erba. Verso le 2 il colonnello ci fece avvisare che si vedevano nel campo i morti, e forse ci potevano essere dei feriti. Chi voleva andare poteva seguire la bandiera della Croce Rossa, col P. Marcello, cappellano. Sul e sul... gruppi di austriaci guardavano in giù, e pare che anche loro raccogliessero i caduti. Così partii col dottor M , col frate, tre caporali e non so quanti portaferiti, e siamo scesi giù, e si cominciò la ricerca.

La bandiera fu piantata il più visibilmente possibile, e nessuno pensò che un colpo ben mirato poteva troncare la nostra povera opera di misericordia. Ricordo che appena io spuntai sulla cima della prima collinetta, avanzò una lunga fila di dispersi; camminavano a quattro gambe e avevano abbandonate le fossette che s'erano scavate. Erano soldati che, spintisi avanti o rimasti indietro mentre si ritornava al mattino, non avevano più raggiunta la loro compagnia, e riunitisi in gruppetti, stavano secondo loro, trincerati nelle buche o dietro i sacchetti pieni di terra, e aspettavano la notte per ritornare nelle loro file. Vista la bandiera, che il sole illuminava e il vento teneva ben spiegata, ci vennero incontro e si posero in salvo. E noi continuammo a battere il terreno. Non vi descriverò quello che abbiamo visto. Il nemico per noi almeno fu leale, ci sorvegliò certo, ma ci rispettò, e non fece che il suo dovere.

Raccolti i feriti, e ne abbiamo trovati molti, che caduti nelle prime ore del mattino, erano lassù impossibilitati a muoversi, invocanti di essere portati via. Benchè non fosse mio compito, col carico della barella aggiunsi le armi e le munizioni, il restante materiale, bombe di dinamite, pinze per il taglio dei reticolati, vanghette, tascapanni per viveri di riserva per due giorni, e il carico di cartucce e baionette fu da noi ammucchiato e coperto con le mantelline. Quando credemmo di non aver lasciato feriti o morti al nemico, mentre calava il sole, rientrai al battaglione col caporale che portava la bandiera e con un portaferiti. Non so perchè, ci fu tirata una fucilata, e subito uno *shrapnel* scoppiò alla nostra destra, un 500 metri troppo avanti. Si allungò il passo, raggiungendo il ; e per quel giorno avevamo fatto tutto il nostro dovere.

I battaglioni si posero sulla via del ritorno; io restai cogli zappatori, e in buche avvicinate seppellimmo i morti della giornata. Io portai in un sacchetto le carte trovate addosso ai caduti ed il piastrino che ogni soldato tiene cucito alla giubba, col nome, cognome, matricola e Distretto, coll'anno di leva. Scendemmo nella e ci trovammo in seconda linea.

Il fui occupato con gli altri medici e col dottor F a compilare l'elenco dei feriti, dispersi e caduti; poi vi scrissi che si andava al mattino del a raccogliere i morti di un altro reggimento. Difatti alle 5.45 io mi sono presentato al Comando, ma consultato anche il Comando della nostra Brigata, col pericolo di restare noi pure sul campo o di essere catturati, si rinunciò. Da quel giorno, nessuno di loro è uscito.

Abbiamo notti fredde (3-4 gradi sopra zero) e giorni molto caldi. Da stamattina, alle 8 piove. Ora siamo qui aspettando un po' di riposo. E' dal maggio che battiamo i monti e i boschi. Di salute sto bene. Ho molto da fare, non tanto per servizio di malati, perchè sono le solite indisposizioni, i feriti sono già tutti ai varii ospedali, più verso la pianura.

Scrivo male per essere appoggiato sulla mia cassetta, sotto un ricovero poco umano, mentre piove. La mensa funziona sempre. Si mangia...

Vita di trincea

Dalla lettera di un soldato.

Interessante è la seguente lettera mandata al fratello da un nostro soldato che trovasi al fronte, in prima linea:

«Mi domandi notizie precise della mia vita, ti voglio accontentare. Comincio col dirti che depongo il fucile contro i sacchetti e prendo un pacchetto di cartucce per potermi scrivere un pochino con comodo. Scrivo e le svariate pallottole austriache (dumdum) a punte e tonde, si tuffano con rumore tutto particolare nei sacchetti di terra che riparano le mie spalle. La vita in se stessa è tutta differente da quella passata sul monte.

Lì era azione violenta e di grandi masse, qui, sul monte... è vita di talpe e di guerriglia, tipo [illegible] delle Argonne. Ti descrivo perchè tu possa fartene un concetto, la vita di un sol giorno:

La mia linea di fuoco è la più avanzata di tutto il fronte e nostro compito è quello di sostenere la posizione conquistata.

Il nemico è poco distante; la sua linea dista dalla nostra in molti punti da 100 ai 200 ed in altri... 20 metri. In uno di questi punti molti vicini ieri ce ne stavamo tranquilli a spiare, quando una voce dal di là ci venne: «Taliani prendete. Brutti sporcaccioni», e contemporaneamente una scatoletta di carne vuota sbattè sul viso della vedetta; questa (un milanese) spiana svelto il fucile e riesce ad inchiodare il croato con le braccia penzoloni dalla trincea. Pagò caro lo scherzo!

L'andamento è pieno d'astuzia; non c'è avanzata con impegno di fucileria; di notte dalla nostra linea di trincee si scava un canaletto nella terra profonda centimetri e lungo non oltre i od metri, quindi al di qua si riempie un primo sacchetto di terra (come quelli del cimento) e si rotola nel canale; giunto alla estremità si mettono le spalle per terra ed a forza di piedi si fa salire il sacchetto sul terreno; operazione fatta in silenzio per sacchetti, sul fronte e gli altri laterali; così di seguito, in ginocchio poi, con le mani si alza un'altra fila di sacchetti sino a poter stare in piedi al coperto. Questa operazione vien fatta contemporaneamente su parecchi punti, in modo che all'alba si trova già costruita una nuova linea di fuoco, dalla quale appena i nemici sparano, centinaia di fucili vomitano pallottole da non potersela immaginare. Di queste avanzatelle se ne fanno ogni 4 5 giorni e su diversi punti tanto che gli austriaci diventano matti, perchè non riescono a poter prevenire nessun nostro sbalzo in avanti.

La vita di un sol giorno è questa: dall'alba sino alle ore 12 tacciono i cannoni austriaci e parla molto la fucileria; fucileria però cadenzata; la caccia reciproca alle teste che sporgono fuori dalle trincee. Non fuoco intenso. E' il vero cacciatore astuto che aspetta la lepre al varco. Verso le 13 qualche *shrapnell* comincia a salutarci e dopo poco una vera pioggia di proiettili dal 75 al 149 prolungato al 210 ed ogni tanto i 280 e i mastodontici 305. Sino al tramonto occorre difenderci da questi proiettili che dalla misura si possono paragonare alle bottiglie di marsala, a quelle da due litri, ai bottiglioni da cinque litri, e le bestie grosse somigliano a barili da 50 litri.

Tramonta il sole e davanti agli occhi ci cala un velo tetro! Appena non ci si vede più, comincia la pioggia di bombe a mano, di granate e di bombe a macchina.

Piovono dal cielo, si sentono venire, si sa ch'è la morte che s'avvicina e non si sa chi dev'essere il colpito. Si ode il fruscio, un piccolo tonfo, due o tre minuti secondi ed una enorme detonazione come di 100 mine sparate contemporaneamente; poi si vede un'enorme colonna di fumo nerastro e si sente una pioggia più o meno lontano di sassi lanciati in alto dalla violenza dell'esplosione. Si respira un po' di fumo acre, ci si guarda l'un l'altro.

Se la bomba è scoppiata lontana tiriamo un sospirone; se per avventura capita tra noi ci si tasta le ossa ammaccate dai sassi caduti e verificatone lo stato discreto, si corre ove si odono i gemiti dei feriti! Missione fraterna e pietosa! Durante la notte è pure uno spettacolo fantastico; dalle linee nemiche s'innalzano razzi luminosi che ad intervalli da 1 a 5 minuti rischiarano il campo di battaglia; quando la vivida luce getta sprazzi su questa tetra scena, la fucileria cessa; i combattenti e le vedette si spiano a vicenda, spiano e puntano il fucile; appena torna scuro, giù una fucileria assordante che un po' per volta si affievolisce all'apparire di un nuovo razzo e ricomincia subito dopo.

Detta fucileria s'intensifica in attacco vero e proprio, quando si vedono pattuglie di esploratori o lancia bombe a mano; è un vero inferno che si scatena ed allora entrano in ballo i rinforzi che appena giunti fanno fuoco sì, da far diventare rosse le canne dei fucili! Se si vede che l'attacco per un'ora non cessa, prende la parola il nostro cannone e lì è a vedere le centinaia e centinaia dei nostri svariati proiettili che si scaraventano sulle trincee nemiche sino a ridurle in un cumulo di macerie; così il nemico, senza riparo, cessa l'attacco e si rintana sulla sua seconda linea, per passarvi il nuovo giorno che s'avvicina. A noi conviene cessare anche, il fuoco, perchè le marmitte del rancio sono belle e pronte, e conviene deporre i fucili e correre alle gavette in silenzio. Mentre si divora il rancio, spunta il sole e si veggono i portaferiti girare di trincea in trincea alla ricerca dei feriti. Ed i morti? Tu mi domandi, nevvero? Ai morti, poveretti, si tolgono i piastrini, si fa lì vicino una piccola fossa, un ramo spezzato e messo in croce sulla terra indica il punto ove ogni combattente deve recitare in se stesso una prece ed usare il rispetto che si deve tributare al luogo ove un caro fratello dorme il sonno eterno,...

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale di darne subito avviso alla nostra amministrazione.

49 anni fa

(Da una lettera inedita della co. Caterina Percoto)

Egregio signor Direttore

A proposito di quanto scrive il signor Ettore Bolzoni nel *Lavoro* di Genova riportando un articolo del *Giornale di Udine* del 20 ottobre 1866 in cui, con felice ironia, si parla dei vecchi nostri confini con l'impero austro-ungarico, trovo, fra le tante che l'illustre e buona contessa Caterina Percoto scriveva a mia Madre, una lettera che in questo momento merita di essere ricordata.

Si rivelano anche da questa confidenziale corrispondenza, semplice, senza pose, nè preoccupazioni letterarie, la nobiltà, la schiettezza ed il forte sentimento patriottico della scrittrice illustre di cui si onorò e si onora il nostro Friuli che, pur troppo, è sempre in debito verso di Lei di un tangibile segno di doverosa riconoscenza, cioè di una nuova e completa edizione degli ammirevoli suoi Racconti.

Ecco pertanto la lettera che porta la data del *20 agosto 1866* da S. Lorenzo di Soleschiano e della quale trascrivo queste profetiche righe:

«Mia cara Comare e carissima amica,

«Qui abbiamo avuto i signori austriaci. Piena la casa, piena la corte. Dormivano fin fuori della mia camera, sicchè mi pareva d'essere in caserma.

Sono stati abbastanza buoni con me, ma a Soleschiano hanno fatto prepotenze e spaventi. Ieri l'altro sono andati via, forse verranno degli altri...

Io vivo in grandi angustie e pene per paura di questo confine che facilmente sarà una **bestialità.**»

E la *bestialità* — alla quale provvede adesso l'**errata-corrige** dei nostri valorosi soldati, fu infatti commessa. E quanto sangue costa!

Con distinti saluti

dev.o
E. Nardini

Cronaca Provinciale

Ricupero salari arretrati da Ditte francesi

(*Dipartimento della Meurthe - et - Moselle*)

Il R. Ufficio dell'emigrazione per i confini di terra in Milano, comunica:

Questo Ufficio è riuscito ad ottenere il pagamento dei salari ancora dovuti dalla compagnia «La Marine» di Homècourt (Francia) ad operai connazionali, costretti a rimpatriare allo scoppio della conflagrazione europea. Si avvertono pertanto gli interessati, i quali finora non hanno reclamato i propri salari nè direttamente nè per il tramite dei Segretariati di Emigrazione, dei sindaci o di altre autorità del regno, che, per poter riscuotere quanto loro compete, occorre che rivolgano a questo ufficio regolare domanda corredata, possibilmente, dei libretti di paga o di quel qualsiasi documento da cui risultino i relativi crediti, indicando: 1.o le complete generalità; 2.o il preciso attuale indirizzo; 3.o il servizio cui erano adibiti; 4.o l'ammontare della somma dovuta. Uguale avvertimento questo ufficio rivolge a quegli operai, che aspettano i salari loro dovuti dalle Società Des Mines de Saint Pierremont e della ditta De Wendel in Joeuf.

Nuovi uffici telegrafici

Un comunicato ufficiale della Stefani porta un decreto del ministero delle Poste e Telegrafi in base al quale sono istituite e aperte al pubblico servizio varie nuove ricevitorie telegrafiche. Per la nostra provincia notiamo i nuovi uffici telegrafici di Frisanco e di Poffabro.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il trattenimento «pro lana»

Ieri abbiamo annunciato che domenica prossima si terrà uno spettacolo di beneficenza in questo Teatro sociale. Il ricavato da questa festa servirà per l'acquisto di lana per i nostri soldati. Diamo ora il programma del trattenimento:

La tela si alzerà con un monologo, detto dalla signorina Nella Di Salvo. Seguirà un balletto di bambini intitolato «Il tricolore».

Indi sarà recitata la comedia in un atto, dal titolo: «Acqua, acqua — fuoco fuoco». Esecutori: signora Nina Vivalda, signorine: Luisa Alborghetti e Lella Springolo; signori: Giustino Giusti, Nino Polo, Giacomo Stufferi e Domenico Coccolo.

Alla comedia terrà dietro una fantasia sul «Faust» e Serenate di Silvestri, eseguite dal sig. Edoardo Caruso mandolinista e signorina Tina Polo pianista; quindi «Le ombre» scene comiche con prologo detto dal sig. Nino Polo.

Chiuderà lo spettacolo un quadro allegorico con cori: «L'Apoteosi», al quale prenderanno parte le signorine Alborghetti, Lenardon, Polo, Springolo e Stufferi, nonchè trenta bambini che canteranno inni patriottici.

Il calmiere fu nuovamente modificato, in questa forma:

Pane bianco al kg. l. 0.58, pane misto a 0.48; carne di bue I qualità 2.70, carne di vitello 2.80, carne di vaccina 2.40, carne di suino 2.20. Farina di granone nostrano vecchio 0.37, id. nuova 0.32 di frumento 0.55, riso nostrano 0.50, giapponene 0.45, Pasta comune 0.60, gries 0.75. Lardo 2.60, strutto 2.40, zucchero raffinato 1.55, olio di oliva superiore al litro 2.20 o comune L. 2, olio di oliva misto 1.80.

CODROIPO

La testa di morto di Balduzz

8 (B). Come concittadino di Angelo Balduzzo, di cui la *Patria* rievocò ieri la memoria, domando la parola. Nulla di improbabile che il teschio rinvenuto fra il terriccio e la calce del muro fuori porta Pracchiuso abbia appartenuto al corpo del giustiziato del 1839. Che cosa egli ha fatto per meritarsi una tal pena? Ricordiamolo: *Balduzz* era stato sorpreso dal prete Bianchi nel proprio orto o cortile, mentre mangiava un fico. Il prete ha voluto punirlo usando tutta la sua influenza per farlo incorporare nell'esercito Austriaco (perlustrat).

Il soldato Balduzzo trascorse dieci anni nell'esercito, tenendo sempre ottima condotta, e coltivando il truce pensiero della vendetta; si procurò un coltello che tenne con se fino al termine del lungo servizio. Trascorso il decennio senza aver avuto nemmeno un giorno di punizione, egli fu congedato.

Balduzz venne a Codroipo, e si appostò davanti l'abitazione del prete Bianchi. Era, credo, il pomeriggio di una domenica.

Prete Bianchi, dopo aver celebrato la solita funzione in Chiesa, ne uscì e si avviò a casa sua.

Quando stava per porre il piede sulla soglia della porta, il Balduzzo gli fu addosso e lo freddava con un solo colpo di quel coltello che aveva gelosamente custodito per dieci anni, indi andò a costituirsi ai gendarmi.

Dopo una parvenza di processo, il *Balduzz* venne impiccato a Udine fuori porta Pracchiuso ed ivi sepolto.

Nessuna meraviglia quindi che i resti, casualmente trovati fra i ruderi dai ragazzi, e ricercati un giorno dal compianto e prode Romeo Battistig, sieno quelli del leggendario Balduzz, entrato anche qui nei modi di dire popolari, come lo scherzoso «*folo ti trai: Podessistu finile come Balduzz!*»

* * *

Questo breve racconto, ci perdoni l'amico B., contiene alcune inesattezze e poichè, sembra, la storia di Angelo Balduzzo e la sua fine interessano, pubblicheremo in proposito un breve istoriato autentico. Quanto alla possibilità che i resti rinvenuti l'altro ieri, sieno quelli del Balduzzo, non la si può escludere in modo assoluto, ma non si può nemmeno affermare, poichè, come già notammo, furono giustiziati e sepolti nel medesimo luogo, — fra porta Pracchiuso e porta Ronchi — altri, nel 1849. Dopo che l'Austria aveva domato la rivoluzione e posto di nuovo il suo piede ferrato sul collo del Lombardo Veneto.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 33

La Stella Rossa della notte

Romanzo di W. A. MACKENZIE

E miss Pitcher sospirò, inzuccherando abbondantemente il suo uovo. Zucchero invece di sale era uno delle innovazioni che aveva introdotto nel suo regime quotidiano, dopo che aveva sentito dire da un maniaco qualunque che il sale può causare una infinità di malattie.

— Pazienza! — ribattè Silvia rassegnata. — Dopo tutto la carnagione non fa la donna...

— In teoria, lo ammetto; ma voi dovete pensare a vostro marito ragazza mia... Guai, quando gli uomini si accorgono che l'eletta del loro cuore comincia a perdere le perfezioni e le sue attrattive fisiche!

— Mi rincresce di contradirvi, mia buona amica, ma su questo punto non abbiamo le stesse idee. Per conto mio, il solo potere che riconosco e a cui mi inchino, è la forza del carrattere, della volontà, del senso morale.

Una volta lanciata su quel terreno, Silvia Spackman non si sarebbe più fermata. La bellezza, l'eleganza, e tutti gli altri doni della persona costituivano ai suoi occhi una quantità disprezzabile in confronto alla intelligenza, alla bontà, alla superiorità dello spirito; e come tali, le offrivano spesso argomento di lunghe e infinite dissertazioni che i suoi uditori le perdonavano soltanto grazie alla dolcezza della sua voce, alla grazia innata di tutto l'essere suo.

Quella mattina, tuttavia, aveva appena cominciato a gettare le linee generali del suo discorso, quando la sabbia del giardino scricchiolò sotto un passo che si avvicinava e miss Pichter si slanciò alla finestra esclamando:

— Chi può essere?... E' troppo presto per una visità... Oh!... un telegramma... Forse l'annunzio di un nuovo pensionante...

Ma si ingannava. Il nuovo arrivato era, è vero, un fattorino telegrafico, ma il telegramma non era diretto a lei, bensì a Silvia Spackman.

Un po' disillusa nella sua aspettativa, miss Pichter lo porse in silenzio alla sua giovane amica, che lo lesse rapidamente, impallidendo.

— Che cosa c'è — proruppe la zitella, turbata da quel pallore e prevedendo una sventura.

— C'è che bisogna che parta subito. La contessa Ulluvan mi avverte che il signor Scheftel è gravemente ammalato.

— Il signor Scheftel?... Il vostro fidanzato?...

— Sì. Ha una commozione cerebrale o qualche cosa di simile.

— Oh! come mi dispiace!...

— Ne sono sicura, povera signorina! Ma ditemi, come posso fare per recarmi senza indugio a King Langley? E' indispensabile che prenda il primo treno per Londsa, il tempo stringe.

— Spero che potrete servirvi dell'omnibus della casa. Deve esserci ancora un posto libero.

E mentre la cameriera incaricata di accertarsene, si allontanava in fretta, miss Pichter si ritrasse in punta di piedi per non disturbare Silvia Spackman e lasciarla al suo dolore. Sì, al suo dolore, aveva pensato la madre dei patrioti; ma assai più avrebbe colpito nel segno chiamando pietà il sentimento da cui era stata invasa la sposa di Scheftel, pietà che formava la base del suo carattere, non che il segreto della missione a cui aveva consacrata se stessa.

Giacchè era pietà e non altro, l'impulso che l'aveva indotta a far causa comune coi socialisti, gli anarchici, i liberatori e i patrioti in genere, compresi i fratelli della Stella Rossa di cui, come i lettori sanno, ignorava la meta e gli statuti, ma coi quali credeva e sperava fermamente di aiutare e migliorare le sorti del genere umano; pietà infine e non altro, che l'aveva persuasa ad accettare il nome di Enrico Scheftel. Lady Ulluvan che, conoscendola a fondo, sapeva dove colpirla nel lato debole, le aveva dipinto con tanto calore e tanta eloquenza l'amore del giovane, la sua disperazione e la sua follia, che ella ne era rimasta sorpresa e commossa, nè aveva saputo resistere alla voce del cuore che le gridava di cedere, di arrendersi, mentre la ragione e la riflessione cercavano invano di trattenerla. E adesso, udito che Scheftel ammalato, moribondo, forse la invocava al suo letto, questa sua grande, immensa pietà rompeva finalmente ogni argine, rovesciava ogni ostacolo.

La cameriera tornò dicendo che l'omnibus era pronto, poichè Mistress Pridmore lo aveva accaparrato per sè dovendo recarsi a Londra.

— Mistress Pridmore! — ribattè la signorina Pitcher perplessa. — Ma è impossibile che abbia deciso di ritornare a Londra oggi. Ieri sera non mi ha parlato affatto di una tale intenzione...

E la cameriera stringendosi nelle spalle:

— Per conto mio, non saprei che cosa dirle signorina. Il certo si è che l'omnibus è pronto.

— Quand'è così — ribattè Silvia, disponendosi ad uscire — non perdiamo un minuto. Sono già le nove e mezzo e alle dieci e qualche minuto passa l'espresso.

— Sì, sì: avete ragione, Silvia. Andiamo. Vengo anch'io.

E senz'altro ritardo le due donne si avviarono nella casina attigua all'asilo dove furono tosto introdotte nella camera da pranzo di Luisa Pridmore.

La tavola ancora apparecchiata mostrava chiaramente che nessuno vi si era seduto a mangiare. La ingombravano in bell'ordine diversi piatti ricolmi di ogni ben di Dio; ma le vivande ormai fredde, esalavano inutilmente gli ultimi effluvi.

Continua.

PLATISCHIS

Caduto per la Patria

E' pervenuta notizia a questa autorità municipale la quale ne informò la famiglia, che è morto in un ospitale di Caporetto, in seguito a ferite riportate sul campo della gloria, Agostino Simiz appartenente alla frazione di Prossenicco.

Sia onore al valoroso caduto per una patria libera e grande e vada alla desolata famiglia memore e grato il pensiero dei cittadini.

FAEDIS

Un'offerta di 1000 lire all'Assistenza Civile

Con fervore patriottico lavorano anche qui i preposti al Comitato d'Assistenza civile e già numerose furono le oblazioni di denaro. Continua pure la raccolta d'indumenti di lana e già un centinaio ne fu inviato ai nostri valorosi soldati. Specialmente si prestarono alla raccolta e confezione di tali oggetti le signorine Borgnolo, Tomat, Pascoletti, Pelizzo, Della Giusta e la signore Tretti.

Nessuno poi si stanchi in questa opera di patriottica pietà poichè grandi sono i bisogni dei nostri valorosi combattenti, quanto più ci inoltriamo nella rigida stagione.

Apprendiamo che l'ingegner Luigi Stremiz da S. Elena di Grivò, trasferitosi da parecchi anni a Buenos Ajres, ha inviato a questo Comitato di Assistenza Civile la cospicua somma di lire mille accompagnandola con una patriottica lettera. Non occorono plausi a questo egregio cittadino che con tanto affetto ricorda anche lontano, la cara patria e chi soffre per la di lei grandezza.

Ecco la lettera con cui l'egr. ing Stremiz, fece pervenire la sua cospicua offerta:

«Buenos Aires 31 agosto 1915

Egregia sig.na Ada Della Giusta
UDINE

Con senso di patriottica compiacenza ho ricevuto il suo gentile invito ad un contributo, che a nome del Comitato di Assistenza Civile di costì, ha pensato bene di inviarmi.

Ma, come le sarà noto, anche qui abbiamo vari comitati italiani, che la nostra guerra santa ha creato dal suo principio, senza contare le associazioni che per il decoro della nostra Colonia e per tener viva la fiamma dell'amor patrio esistono da lungo tempo ed alle quali tutte ho contribuito nei limiti del mio bilancio.

Ora, come le circostanze della immane guerra attuale hanno sconvolto gli affari di tutto il mondo, anche qui abbenchè lontani ci hanno messi in una condizione difficilissima per cui con mio malicuore non mi è possibile aderire al suo invito con un largo contributo, come lei invoca, ma solo con la tenue somma di mille lire, per le quali invio l'unito vaglia.

Colla massima considerazione mi dichiaro di lei devt.mo.

Luigi Stremiz.

Sul campo della gloria

Giunge notizia che sul campo della gloria hanno trovato la morte dei valorosi i nostri compaesani De Luca Ruggero e Milocco Giuseppe, già direttore della locale cooperativa di consumo.

Onore ai due prodi soldati della Patria e condoglianze alle famiglie.

CIVIDALE

Decesso. — Colto da improvviso malore, dopo poche ore di malattia, cessava di vivere Pozzo Ferdinando, conosciutissimo mediatore, lasciando una numerosa famiglia.

Condoglianze.

In memoria del caduto Angeli. — Per ricordare il caduto sottotenente dei bersaglieri Battista Angeli, la signora Lucia Sbuelz Angeli ha offerto al comitato di assistenza civile L. 10, e le sorelle Angela, Italia e Felicita Angeli offersero al Giardino Infantile L. 25.

POCENIA

Buona usanza. — Ad onorare la memoria del signor Tosolini Romeo ricco possidente, già consigliere ed assessore comunale e che attualmente copriva da molti anni la carica di giudice conciliatore, la famiglia ha versato L. 200 al Comitato d'assistenza civile per l'erogazione a favore di famiglie povere che hanno soldati sotto le armi. Alla Congregazione di Carità sono state versate dal sig. Gloriolanza Girol. L. 2, dal sig. ing. Antonio Piani 2, dal sig. Claudio A. Serra 3.

MANIAGO

Elargizioni. — La spettabile Banca di Maniago in occasione della chiusura dei bilanci annuali ha deliberato le seguenti elargizioni: Al Comitato di Preparazione Civile lire 500 — alla Congregazione di Carità lire 400 — alla scuola di disegno lire 150

Per minaccie. — Tomasini Giulio detto Pasut e Cesarotto Luigi detto Molliner da Vivaro sono imputati di minaccie e ingiurie. Il Tomasi viene condannato a giorni trenta di reclusione; il Cesarotto a giorni quindici di detenzione e lire trenta di multa coll'applicazione per entrambi della legge Ronchetti.

PORDENONE

Piccola cronaca

S. DANIELE

L'opera del Comitato di Assistenza Civile. — Dalla presidenza del Comitato di Assistenza Civile ci viene comunicato il resoconto finanziario a tutto il mese di settembre; crediamo utile pubblicarlo:

Somma introitata dalla pubblica beneficenza a tutto settembre lire 6537.45

Uscita: Alla cucina Economica per N. 4620 razioni di minestra e pane somministrate a 56 famiglie povere L. 462.

Sussidi in danaro lire 30.

Compenso al collettore D'Agosto lire 10. Uscita del mese precedente L. 253.25. Somma L. 755.25.

Rimane un civanzo netto di lire 5782.20 depositato presso la locale Banca Popolare.

Al benemerito Comitato che con encomiabile attività s'adopera per far fronte al disagio economico prodotto dalla presente e difficile situazione giunga, il nostro plauso

Convocazione del Consiglio Comunale. — Domenica 10 corr. alle ore 10 antimer. si riunirà in seconda convocazione il Consiglio Comunale e si tratteranno i seguenti oggetti:

1. Nomina di un membro del Consiglio provinciale scolastico. 2. Manutenzione stradale. 3. Sgravi e rimborsi all'Esattore. 4. Prestito di lire 25 mila (2.a lett.). 5. Prestito di lire 5 mila (2.a lett.). 6. Schema di contratto di affittanza per i locali della Pretura.

In seduta segreta: 7.o Istanza per aumento salari.

Promozioni. — Il sig. Emilio Caggianelli, già nostro agente delle Imposte, chiamato in maggio al servizio militare quale tenente in un reggimento di fanteria, è stato promosso capitano. Al carissimo sig. Emilio, che qui conta tanto e care amicizie le nostre congratulazioni.

— Il nostro Comandante di Tappa, Lo Cap. sig. Angelo Costa fu promosso Maggiore. Al distinto e colto ufficiale superiore i nostri rallegramenti per la meritata promozione.

Sul campo dell'onore

In uno degli ultimi giorni di settembre al Monte... dava eroicamente la vita alla Patria il nostro concittadino sergente Azzolini Albano. L'egregio giovane da caporale era stato promosso per merito di guerra sergente; aveva avuto quindici giorni di riposo, in uno dei quali si recò qui a salutare la famiglia; ritornato sul fronte, dopo cinque giorni in un fatto d'arme gloriosamente cadeva. Ai genitori le condoglianze della cittadinanza della quale siamo certo interpreti fedeli. La famiglia Azzolini ha altri figli sotto le armi nei vari fronti.

RIVOLTO

Cospicua offerta anonima. — Al locale comitato di Assistenza Civile è pervenuta da un oblatore che desidera conservare l'anonima, la cospicua offerta di lire mille. L'atto dello sconosciuto filantropo merita il massimo encomio ed è sperabile che trovi imitatori fra coloro che avendone i mezzi possono portare il tributo del loro sussidio materiale a beneficio di coloro che combattono e soffrono per la grandezza della Patria.

SEQUALS

Pro soldati. — Per iniziativa della signorina Irene Bertin e sotto la sua direzione, coadiuvata da tutte le donne del paese, colle offerte di denaro ed indumenti di lana raccolti, vennero confezionati ben 517 capi, dei quali, dopo averne distribuiti a tutti i soldati combattenti del paese, ne furono spediti oltre 400 al comitato generale «Pro corredo del soldato» in Udine.

PRAVISDOMINI

Per i nostri soldati. — Il nostro corpo insegnante e parecchie volonterose ragazze del paese, spedirono al Comitato generale di Assistenza civile «pro corredo del soldato» i seguenti indumenti:

10 passamontagna, 6 pettorine doppie, 12 paia guanti di lana, 13 paia calzetti di lana, 14 pezze da piedi, 10 paia pantofole.

· · ·

Il conte cav. Giovanni di Frattina a mezzo del comm. Wiel consegnò al comitato di Pordenone 17 camicie per feriti e 80 buste di tela per maschere contro i gas. Al comitato «Unione femminile» di Milano furono consegnate 18 maschere contro i gas asfissianti e alcuni indumenti di lana.

Inoltre furono confezionati e sono pronti per la spedizione al comando di Portogruaro 6 camicie per feriti, 9 paia di calze di lana, 3 panciotti di lana a tre usi, 1 passamontagna, 3 maglie di lana, 2 paia ghette, un materasso di piuma di oca, un sacco di piuma.

Egli cerca volonterose collaboratrici per la lavorazione di 33 chilogrammi di lana filata. Auguriamo che il nobile esempio trovi numerosi imitatori.

Annega, in quel di Treviso

Fra Castagnole e Monigo un ragazzo notava ieri mattina un individuo che camminava barcollando e, sporgendosi sull'orlo della strada cadeva in un fosso. L'individuo, dopo qualche tempo potè essere estratto, ma era ormai cadavere. Il disgraziato è certo Giuseppe Corradini fu Pietro di anni 61 girovago da Barcis.

Il Corradini era ubbriaco: ed era precipitato nel fosso a capofitto nella melma rimanendo asfissiato.

Afta mortale

Disgraziatamente l'epizoozia accenna a diventare maligna, poichè cominciano a verificarsi i casi di morte.

E' perciò necessario che l'allevatore intensifichi i suoi sforzi. Data la virulenza dell'infezione, le solite cure della bocca e dei piedi non bastano. Occorrono gli antitermici contro la febbre persistente, cardiocinetici in aiuto del cuore, specialmente negli animali vecchi, le irrigazioni fredde continue ai piedi, e derivativi energici all'addome, le lavature costanti della bocca con soluzioni astringenti, gli antisettici interni per la disinfezione delle pareti gastriche.

Ci vuole insomma, una energica cura sintomatica fatta caso per caso differenti potendo essere le localizzazioni specifiche.

Per ciò ripetiamo il consiglio di chiamare immediatamente il veterinario allorquando l'animale aftoso rifiuta persistentemente il cibo.

Un soccorso appropriato, un intervento razionale ed energico, se non saranno sempre infallibili, potranno d'ogni modo e con certezza rispondere felicemente nella grandissima maggioranza dei casi. *V. Pergola.*

Consorzio antifillosserico friulano

Il presidente di questo Consorzio, cav. Morelli de Rossi ha diramato ai viticultori una circolare in cui, premessa l'opportunità di ripopolare i loro impianti con vitigni che non temono la fillossera, avverte che sono aperte le prenotazioni per il materiale innestato per consegne autunno 1915 e primavera 1916. Siccome le prenotazioni si accettano per ordine di arrivo è della massima importanza sollecitarne l'invio.

Si raccomanda di leggere attentamente le condizioni di vendita e, nel dare le commissioni, attenersi strettamente alle formalità in quelle indicate.

Il Consorzio poi raccomanda vivissimamente ai viticoltori di seguire letteralmente le istruzioni per l'impianto che vengono consegnate ad ogni acquirente, per non incorrere in insuccessi, dovuti sempre a trascuratezza nel seguire quelle istruzioni.

Piccoli reparti nostri attaccano con successo gli austriaci nel Carso

(Comunicato ufficiale).

Comando Supremo 8 ottobre 1915. — Bollettino n.r 135.

Nella zona tra Adige e Brenta continua l'attività delle nostre truppe appoggiata dall'intensa azione delle artiglierie.

Sui monti costituenti il versante meridionale del Gail e sul Rombon, nella conca di Plezzo, il nemico ha tentato in questi giorni di dare maggiore sviluppo ai lavori di rafforzamento, ma è stato impedito dal fuoco efficace delle nostre artiglierie e di drappelli di tiratori scelti.

Sul Carso Goriziano, all'ala sinistra delle nostre posizioni, nella notte sul 7 e nella giornata seguente, continuarono con successo gli attacchi di nostri piccoli reparti. Complessivamente prendemmo al nemico 76 prigionieri.

Velivoli austriaci lanciarono qualche bomba su Rocchette, in valle D'Astico, senza produrre danni: e sulla stazione ferroviaria di Cervignano, dove 5 soldati rimasero leggermente feriti.

Generale CADORNA

Come si svolge la conflagrazione europea.

La neutralità della Grecia.

Lunedì adunque la Camera greca terrà seduta e udremo quali dichiarazioni farà il nuovo Gabinetto, al quale Venizelos ed i suoi amici non faranno opposizione. Ma già si conosce se un telegramma al «Times» di Londra riferisce il vero, che il Governo greco ha deciso di mantenere l'attitudine della neutralità benevola verso l'Intesa. Ora, si potrà fidarsi in questa neutralità? Il mondo orientale è così ricco, sempre, di sorprese, che non è senza qualche dubbio che la dichiarazione della Grecia potrà essere accolta. Neutralità benevola oggi: ma domani? Si lascierà oggi, per esempio, che le truppe anglo-francesi sbarchino e si avanzino alla difesa della Serbia; ma se un giorno queste truppe si trovassero in difficoltà, chi assicura che l'esercito greco non possa colpirle alle spalle?..

Non varrebbe invocare trattati, non la tradizionale, gratitudine della Grecia verso Francia ed Inghilterra: il re, asservito agli interessi della Germania, del cui sovrano è cognato, potrebbe trascinare la nazione al tradimento, quando ciò paresse non più tanto pericoloso, per temporanee superiorità delle armi tedesche.

La Germania, mentre provvede alla guerra, non cessa dal lavorare anche diplomaticamente, nei Balcani; e come seppe valersi del Coburgo che regna sulla Bulgaria per ottenebrare la coscienza slava dei bulgari fino a schierarli contro la Russia; così ora cerca di sedurre il pericolante governo della Rumenia, mandando a Bukarest (dopo essere passato per Sofia) il principe Hohenlohe non certo per farvi una tappa di riposo nel suo lungo viaggio fino a Costantinopoli.

Noi crediamo che gli interessi della Grecia e della Rumenia, se nei trattati non si può avere grande fiducia, la dovrebbero portare a schierarsi con l'Intesa; crediamo perciò che sarà impossibile ai due Stati di mantenere quella neutralità benevola alla quale sembra vogliano attaccarsi; ma crediamo inoltre che, fino ad una più esplicita affermazione dei propositi avvenire, sia da restare vigilanti per essere preparati ad ogni sorpresa. Giusto ci pare questo monito, in proposito, che la «Morning Post» di Londra stampava prima della soluzione della crisi greca:

«Se la Grecia è nostra amica, la nostra flotta e il nostro esercito saranno in qualunque momento pronti a difenderla dalle sopraffazioni dei suoi nemici esterni; ma se essa fosse ormai impotente a difendere i propri interessi nazionali perchè avviluppata dalle mene di una fazione asservita a interessi stranieri, allora noi ci crederemo in diritto di usare della nostra flotta e del nostro esercito per aiutarla a liberarsi di quella fazione. La Grecia non può dimenticare che la sua vita dipende dal mare, e che il mare è dominato dall'Inghilterra, dalla Francia e dall'Italia. Questo è il fattore della situazione che dovrebbe essere fatto presente a quel qualunque Governo che a Re Costantino piacerà di dare domani alla Grecia.

Gli austro-tedeschi in Serbia

Truppe tedesche ed austriache hanno passato in parecchi punti la Drina, la Sava ed il Danubio, prendendo piede sul territorio serbo Le avanguardie serbe sono state respinte.

Continuano le accanite battaglie sul fronte nord-orientale

Abbiamo pubblicato ieri, nella *Ultima ora*, il comunicato di Pietrogrado, che ci informava delle alternative nella lunga ed asprissima, ininterrotta battaglia fra russi ed austro-tedeschi, combattuta su tutto il fronte. Il comunicato germanico narra le cose, oggi, un po' diversamente: i tedeschi avrebbero respinto sempre i russi ed anzi, nella regione di Smorzou (dove questi ultimi vantavano un successo) avrebbero fatto prigionieri 11 ufficiali e 1300 soldati.

Anche il comunicato viennese dice che i russi furono sempre respinti: sulla frontiera della Bessarabia, nella Volinia, a nord di Dubno, sulla Pitilowka... Battaglioni austro-ungarici hanno tolto ai russi (che perdettero anche 900 prigionieri) la località tenacemente difesa di Kolikowice sullo Styr.

La verità non sarà forse conosciuta mai; però da tutto il complesso delle notizie, appare che si combatte sempre molto aspramente e che i russi resistono bene e spesso anche riescono vittoriosi.

I francesi respingono... e i tedeschi respingono.

Abbiamo pubblicato ieri (*Ultima ora*) un comunicato francese, nel quale si diceva che due contrattacchi tedeschi nella Champagne ad ovest della fattoria di Navarin erano stati respinti, facendo subire gravi perdite agli attaccanti. Nel successivo comunicato, giunto iersera, dicevasi che i tedeschi avevano bombardato violentemente le posizioni tra le strade da Saint Hilaire a Saint Souplet e da Souain a Somme Py; e che le batterie francesi hanno risposto molto energicamente. Il comunicato berlinese parla di questi attacchi, per narrarci che fallirono con gravi perdite dei francesi. Circa 700, i prigionieri fatti dai tedeschi; e due le mitragliatrici da essi catturate.

Il comunicato stesso è oggi più prolisso, appunto perchè la giornata (se le cose contenutevi rispondono a verità) sarebbe stata favorevole alle truppe germaniche. Difatti, oltrechè avere respinto gli attacchi nella Champagne, fecero esse fallire i tentativi francesi di rompere la posizione tedesca a nord-est della fattoria di Beau Séjour; «dove il nemico è giunto fino alle nostre trincee (soggiunge il comunicato) è stato scacciato e fatto prigioniero. La posizione è in nostro possesso. Tre ufficiali e 300 soldati sono stati fatti prigionieri. Abbiamo preso anche tre mitragliatrici».

· · ·

Questi i fatti più salienti della guerra che la Stefani portò a nostra conoscenza. Dovunque si è combattuto, ieri l'altro, con rinnovato accanimento.

Cronaca Cittadina

Giunta provinciale amministrativa

Nella sua ultima seduta, la Giunta si occupò anche dei ricorsi per la tassa esercizio in comune di Udine presentati dal Cotonificio udinese, Bellavitis Apro la Pietra ed Essettig; e tutti li respinse.

Movimento dei profughi

Nei vari ricoveri della città.

In un giro di visita ai vari ricoveri istituiti nella nostra città per i profughi provenienti dai campi di concentramento di Leibnitz e di Katzenau e dalle terre redente, abbiamo raccolto i seguenti dati:

Fra i 194 profughi che si trovavano al ricovero del Carmine in questi ultimi giorni vi sono 23 pontebbani che allo scoppio della guerra si trovavano in Austria per ragioni di lavoro; sono tutte persone con sufficienti mezzi di fortuna e si mantengono del proprio.

Altri 15 sono partiti per Novara e fra questi notiamo un nano di 35 anni alto 80 centimetri e che appartiene a un Comune della Carnia. Quest'ultimo raccontò che a Leibnitz, dovette subire replicate visite di medici militari, prima di esser dichiarato inabile al servizio militare e perciò meritevole di esser rimpatriato!

Vi erano poi 56 profughi, reduci pure da Leibnitz e che appartengono tutti al Comune di Tramonti di Sotto; che vennero tenuti isolati e senza alcun contatto col resto dei profughi.

Altri 16 profughi furono inviati i giorni scorsi al Golfo degli Aranci e questi pure, durante la loro permanenza a Udine, rimasero separati dagli altri.

Quaranta profughi vennero ieri trasportati all'Asilo Liva fuori porta Venezia ed un povero vecchio di 76 anni divenuto cieco per infezione, venne inviato all'Ospizio di mendicità.

L'altra notte poi arrivarono altri 22 profughi; di essi una famiglia proveniva da Gorizia ed un'altra da Trieste, donde rimpatriarono attraverso la Svizzera dopo lunghe soste nei campi di concentramento; i restanti dimoravano tutti a Lucinicco.

Così ieri nel ricovero del Carmine si trovavano 131 profughi dei quali parecchi saranno fatti partire per altre destinazioni ai 12 ed ai 15 del corrente mese.

All'Asilo Liva fuori porta Venezia vi sono 290 profughi compresi i 40 trasportativi dal ricovero del Carmine.

La sala Olimpia a Paderno, venne sgomberata e non vi sono più profughi.

Al Patronato femminili di via Ronchi, sono ricoverati 154 profughi.

Così nel complesso, attualmente si trovano a Udine, circa 575 profughi!

Per chi ha interessi in Austria

E poichè parliamo di profughi, i quali, chi più chi meno, hanno lasciato beni, averi, mobili od altro in Austria, crediamo interessante per loro, far presente che il giornale viennese «Fremdenblatt», in una nota ufficiale avverte che viene lasciata ai sudditi austro-ungarici nei rapporti di affari, di interessi e di contratto, ampia libertà di agire contro i contraenti italiani e di dichiarare, annullati i contratti conclusi coi sudditi italiani, nel caso in cui essi lo ritengano conveniente.

Come si vede si tratta di una carta bianca che il governo austro-ungarico accorda ai propri sudditi per agire unilateralmente contro i nostri connazionali.

Ricerca di profughi

Se le ricerche che i profughi vanno facendo per intracciare i propri congiunti, si rassomigliano, hanno però qualche particolare che serve a differenziarle: tutte provengono da identica causa, ma ognuna ha la sua storia spesso dolorosa qualche volta curiosa.

Ad esempio la profuga Maria maritata Ghibaudi fu Domenico Paserini nata a Brentoni, casalinga, dimorante ad Innsbruck, ricoverata presentemente alla Scuola Deamicis in Torino, prega che si faccia in modo di trovare le traccie dei parenti del marito suo, ora internato dagli austriaci in un posto di concentrazione. La donna ha raccontato di essere moglie di tale Andrea Ghibaudi, di 36 anni, e che tanto il marito come il padre suo, di nome Antonio, sono torinesi, e che anzi il genitore del suo consorte a Torino contava numerosa famiglia oltre che una larga prole, composta di sei o sette tra figli e figlie e che inoltre vi aveva negozio in terraglie. Dove si trova ora questo Ghibaudi?

La vedova Trevisan, nata Antonio Repic, da Monfalcone e residente a Varallo Sesia, fa ricerca del figlio Emilio Trevisan, del fu Giuseppe, nato nell'anno 1892 a Monfalcone ed ivi dimorante ed addetto in qualità di operaio al cantiere navale.

Dai congiunti ricoverati a Torino si ricerca certa Susanna Nisigoi, di Antonio, profuga da S. Martino di Giusca, che si ritiene debba trovarsi in Italia da tre mesi.

Della madre sua ha pregato si facesse ricerca la signorina Adalgisa Cerne, che si nasconde a Torino sotto un nome d'arte ed è artista molto applaudita: la ricercata si chiama Anna Cerne, nata Micheluzzi, vedova di Giuseppe Cerne, che abitava sino al marzo u. s. in via Giuseppe Gatteri n. 29 a Trieste.

Per l'infanzia. — Oggi si aprono le iscrizioni al Giardino d'Infanzia «G. L. Pecile» in via Tomadini e a quello di via Jacopo Marinoni. Il corso avrà principio il giorno 16 corrente.

Saluti dal fronte

Mentre nevica e trovandomi al fronte sulle Alpi redente con lo sguardo fisso al nemico come vecchio soldato e reduce dalla Libia, invio i miei più cari saluti alla famiglia, ai parenti, amici e conoscenti.

Più distinti saluti e auguri a coloro che mi fecero la sottoscrizione mediante questo pregiato giornale quando rimpatriai dalla Libia.

Ricordandomi poi spesse volte delle gentili signorine della prima Tecnica d'allora che mi fecero il regalo di un occorrente per scrivere in argento, pure al mio rimpatrio della Libia, mando i più cordiali saluti e auguri di divenire madri di valorosi soldati, che difendono l'Itala terra. D'Agaro Luigi.

· · ·

Lo prego come veri friulani patriottici per la nostra cara Italia, lo prego di voler mandare i saluti qui sotto segnati.

(I fucilieri di Claut) dalle trincee ove più ferve la lotta per la liberazione delle terre irredente noi sottoscritti porgiamo i più cari saluti alle famiglie nostre, mogli, figli, fidanzate e parenti.

Cap.le Fornezzo, soldato Martini Domenico, Morfini Vittorio, Morfini Giovanni, Neri Ignazio, Neri Luigi, Didaniel Carlo, Beacco G. Batta, Lorenzi Giuseppe, Barzan Angelo, Fabbro Domenico. Tutti di Claut.

Pro Assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente	L. 11841.—
Battistella Erardo	10.—
Ditta co. Valentinis e Comp. IV.a rata	30.—
Totale	L. 11881.—

Offerte fatte al comitato. Somma precedente lire 93 617.69. Cav. dottor Giuseppe Pitotti V rata 15, ditta Adolfo Clain e comp IV mensilità 60. Totale L. 93 682 69.

Pro feriti in transito.

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente	L. 2997,45
Teresina e Viscardo Zavatti in morte di Clelia Gervasoni	5.—
Totale	L. 3002.45

Beneficenza varia

a mezzo della Patria

I sigg. Farmacisti Manganotti offrono L. 5, alla Cucina Economica per buoni minestre, in morte di Federico Spinotti.

Alla Croce Rossa: Erardo Battistella 10. Pro Corredo del soldato: ditta co. Valentinis e Comp. in morte di Federico Spinotti 2, di Tosolini Romeo 2. Alla Cucina Economica per tante razioni, in memoria del fratello Luigi nel trigesimo di sua morte, Antonio Tonutti lire 20

Morto lontano

Fra i richiamati a combattere questa santa guerra nostra, che deve portare l'Italia ad assicurarsi un avvenire di pace entro i suoi naturali legittimi confini, si trovava anche Silvio Rieppi, agente presso la Ditta fratelli Tosolini.

Il Rieppi contratte in trincea le febbri fu mandato all'ospedale di Alessandria, dove per sopraggiungere di altre malattie l'altro giorno cessava di vivere. Il morente ha avuto il conforto d'avere al suo capezzale negli ultimi istanti la madre sua vedova, e la sua fidanzata. Povero giovane!

Alla desolata sua madre, le condoglianze e il compianto nostro e di quanti sentono pietà per le umane sventure.

Decesso. — A Perugia, è morta, dopo breve malattia, Leda Bastanzetti-Ciofi, ch'era nata in Udine, figlia del cav. Donato Bastanzetti pure defunto, il quale volle però conservare sempre la cittadinanza udinese. L'estinta visse anche i suoi primi anni a Udine, finchè il padre trasportò ad Arezzo la propria fortunata intraprendenza industriale. Ella conservava qui amicizie contratte nell'infanzia; onde la notizia della sua morte sarà appresa con dispiacere. Lascia tre figliolette. Noi ci associamo al dolore delle famiglie Ciofi, Bastanzetti e Franciosi che la piangono.

Una disgrazia alla stazione.

Stamane verso le otto e mezzo alcuni soldati della territoriale stavano scaricando alla stazione ferroviaria delle traversine di ferro per binari.

Durante questo lavoro, una spranga cadde sul piede sinistro del soldato romagnolo Pasquale Felici fu Fortunato di anni 38.

Prontamente soccorso dai compagni, il ferito fu trasportato all'Ospitale Civile ove il medico di guardia gli riscontrò una estesa contusione con ematoma giudicata guaribile in 15 giorni.

Dopo le cure necessarie il soldato con una vettura fu trasportato, dal caporale che lo accompagnava, all'Ospitale militare.

Si ferisce il gomito per averlo alzato troppo. — Ieri sera Napoleone Bergamasco fu G. B. di anni 38 detto «Pon» avendo bevuto un bicchiere di più cadde malamente e si ferì all'avambraccio destro.

Accompagnato all'Ospitale civile ebbe le cure necessarie e fu giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Il Bergamasco aveva dato in escandescenza al Caffè Dorta ove ne cadere, fra altro ruppe un vetro.

Applicazione della legge sul riposo festivo e settimanale

Il Sindaco del comune di Udine, in conformità al disposto dalla legge 7 luglio 1907 N. 489 e del regolamento approvato con R. Decreto 7 novembre 1907 N. 807 sul riposo settimanale e festivo, e Visto il Decreto 16 settembre 1915 col quale il Prefetto autorizza l'apertura domenicale sino alle ore 12, dei negozi e delle aziende commerciali in genere, richiama gli esercenti tutti alla osservanza dell'obbligo fatto loro dalla Legge e dal regolamento sopra citati di tenere nelle proprie aziende esposta la tabella indicante le ore di apertura e di chiusura delle aziende stesse, nonchè le giornate in cui ciascun dipendente deve avere il turno di riposo.

Al fine di agevolare il servizio di sorveglianza, gli esercenti stessi presenteranno con cortese sollecitudine all'Ufficio di Polizia urbana la precitata tabella in doppio esemplare.

Consiglio Comunale — Ieri la Giunta Municipale, oltre aver trattati vari oggetti d'ordinaria amministrazione, ha deliberato di convocare il Consiglio Comunale per venerdì 22 corr. alle ore 14. Pubblicheremo l'ordine del giorno della seduta, appena sarà definitivamente concretato.

Regia Scuola Tecnica

I licenziati.

Nella sessione autunnale di esami ottennero la licenza dalla R. Scuola Tecnica «Pacifico Valussi» i seguenti candidati»:

Ellero Laurentz, Fornarola Olga, Pellegrini Clotilde, Polo Marco, Scarpa Gioacchino, Bussi Renato, Antonini Danilo, Romano Francesco, Dal Dan Enzo, Spivach Fausto, Novello Luigi, Zerbinati Lidio, Boracchini Ottorino, Fant Emilio, Adamini Antonietta, Spivach Gino, Strelli Antonio, Zanini Elsa, Squecco Anna, Solari Ferruccio, Mazzilis Ferruccio, Graputti Osvaldo, Agarinis Gio. Batta, Cassetti Caterina, Scarzini Regina, D'Orlando Domenica, Picco Aldo, Fumei Biagio, Tognizzo Bruno, Cerlenizza Wladimiro, Nogaro Elvira, Donati Pietro, Buzzi Maria, Rainis Marcella, Zamolo Metullio, Gross Giuseppe, Cacitti Oddino, Cacitti Italico, Di Lena Paolino, Sciorlo Giovanni (caporale), Fabris Angelo (caporal maggiore), Grassilli Aristide, Zucchi Domenico, Volpones Cesare, Barbina Faustino, Barbina Lino, Zanier Francesco, Lorenzini Vittorio. Fra i licenziati nella sessione estiva va posto anche Doro Giuseppe, promosso senza esami.

Ammessi alla classe III.

Ottennero la ammissione alla terza classe i seguenti giovani che si erano presentati per ottenere la licenza e che possono ripetere gli esami a febbraio:

Zearo Ines, Zanuzzo Pietro, Calligaris Evelina, Piutti Igina, D'Orlando Giovanni, Covassi Paolina, Zagatti Eugenia e Bernardis Eugenia.

Prove suppletive

I seguenti candidati devono sostenere le prove suppletorie per l'idoneità alla III classe con istanza da presentarsi entro il 15 ottobre, mentre gli esami si terranno il 25 corr. alle ore 8:

Micheletto Giuseppina matematica scritta e orale, Bearzi Ennio id., Agostinis Alberto id, Molinengo Giovanni id, Della Pietra Angelo id, Pittoni Vittorio id, Tolusso Luigi id, Lucca Emilio id, Barbacetto Pietro id, e italiano orale, Barbacetto Antonio id. id, Busolini Benedetto id. id, Gorazzini Emilio italiano orale.

Niente di dazio? — Ieri' altro mattina, le guardie daziarie di Porta Aquileia, fermavano un giovanotto, certo Corradina Virgilio di Enemonzo, di 17 anni, il quale voleva entrare in città con un voluminoso involto sotto il braccio:

— Niente di dazio?

— Nulla... Un po' di biancheria..

E fece l'atto di passare. L'agente, curioso, volle però vederci... meglio. Nacque una specie di disputa, non volendo il giovanotto aprire l'involto. Tanta ostinazione attrasse i carabinieri di servizio, i quali volente o nolente il Corradina, estrassero dal pacco due... belle galline uccise, rubate, poco prima a Lodolo Regina, da una tenda verde, pur essa rubata al Trattore Minerva la sera avanti.

Il Corradina confessò la sua... disgrazia ed entrò in città non più solo e diretto al carcere.

Onorificenza meritata. — Abbiamo annunciato l'altro giorno il collocamento a riposo, dopo quarantatre anni d'ininterrotto, attivo e lodato servizio, del sig. Cesare Locatelli, cancelliere presso il nostro Tribunale e addetto particolarmente all'ufficio d'istruzione. Ora apprendiamo che il decreto relativo accompagnava il collocamento a riposo con l'accordare al signor Locatelli il titolo onorifico di Cancelliere di Corte d'Appello e con la nomina a cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia. All'ottimo funzionario ed al caro amico le nostre più vive congratulazioni.

TEATRO SOCIALE

Nuovo Cine

Questa sera e domani si rappresenterà il capolavoro cinematografico: «L'uccello della tempesta». Poderoso dramma diviso in un prologo e tre parti. Riduzione della novella omonima di Leone Tolstoi.

Farà seguito una scena comicissima.

S'incomincia alle ore 17.

Quanto prima: Il Giornalissimo «Pathè». Numero eccezionale composto delle più rinomate celebrità del mondo artistico, musicale, letterario.

Messa del soldato. — Domani alle ore 11 1/4 nel nostro Duomo vi sarà la solita Messa del soldato; predicherà P. Sancerla.

Alla messa parteciperà la banda dei Reali Carabinieri che eseguirà della scelta musica.

Il cambio per oggi è fissato in lire 114 30.

Mercato di oggi

Frutta				
Pere	al chilo da	15.—	a	30.—
Mele	»	15.—	»	50.—
Castagne	»	12.—	»	19.—
Sorbole	»	25.—	»	—.—
Uva	»	40.—	»	44.—
Noci	»	—.—	»	70.—
Morroni	»	—.—	»	—.—
Erbaggi	»			
Fagioli	»	22.—	»	—.—
Granaglie				
Granoturco	all'ett. da	17.—	a	25.—
Segala	»	24.—	»	—.—
Frumento	»	23.—	»	28.50

Granoturco del Consorzio Granoturco Grada L. 27.50 al quintale.

Pollerie				
Galline	al chilo da	2.60	a	2.80
Anitre	» » »	1.90	»	2.10
Oche	» » »	1.70	»	1.90
Tacchini	» » »	2.50	»	2.65

Fra Libri e Giornali.

L'ultimo fascicolo della **Rassegna Nazionale** (Firenze, Viale Principe Amedeo, 7) contiene i seguenti articoli:

L'eloquenza volgare di S. Bernardino da Siena, di Cosimo Foaggiano — L'Elba sotto il Governo di Napoleone, di Mario Folesi — Le invasioni dei Saraceni nella Campania di Onorato Gaetani — Giovanni Ruffini, Gaetano Donizetti e il «Don Pasquale» (da documenti inediti) di Alfonso Lazzari — Alfredo Oriani, di V. Hondois — Un nobile russo del tempo di Caterina II (cont.) romanzo tradotto dal russo dall'udinese prof. Giuseppe Loschi — Paul Claudel, di Luciano Gennari — Notizie letterarie (recensioni) — Una qualche luce d'aurora, di Maria di Bosio — Attrazione o repulsione?, di Luigi Inzoli — nonchè rassegne di libri e riviste estere di politica.

Tutte le signorine

che vogliono formarsi per proprio conto una **ottima dote**, che è anche uno dei moventi migliori per trovare con più facilità un **buon marito**, debbono senza tanto pensarci acquistare uno o più biglietti della **Grande Lotteria Italiana** che verrà estratta in Roma il giorno **11 novembre 1915** e che ha premi per **L. 500 000 mezzo milione!**

Con la mite spesa di **Una lira** si possono guadagnare **200.000 lire** che certamente rappresentano una dote eccellente per una buona e brava signorina. Vi sono altri premi per Lire **50.000, 30 000 20,000, 10.000** più 4 premi da **L. 5.000**, ognuno 5 da L. **3.000**, 10 premi da L. **2.000**, 20 premi da L. **1.000**, 30 premi da **L 500**, 500 premi da L. **100**, e 1000 premi da **L. 50**.

Mentre si tenta di formarsi con la mite spesa di Una lira una **invidiabile dote**, si compie in pari tempo un'opera veramente buona, essendo la lotteria destinata a beneficio di un grande Ospedale Italiano che è quello Civico di Palermo.

I biglietti sono in vendita presso tutti i Banchi Lotto, Uffici postali, Cambiavalute del Regno ed in tutte quelle località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello.

Il tempo ancora rimasto per l'estrazioni dei numeri è breve; e limitato è il numero dell'emissione dei biglietti che trovansi in vendita. Quindi approfittate dell'occasione per non avere dopo dei rimorsi.

Corriere giudiziario

Pretura del I Mandamento

Le chiacchere di «Toni Panse» — Abbiamo narrato come giorni fa il noto imprenditore di costruzioni Antonio Agosto detto «Toni Panse» nato a Passons e domiciliato a Udine, fosse stato arrestato dal maresciallo Ceccotti, al Caffè Corazza, mentre chiacchierava a dritto e rovescio sulle disposizioni del Comando Supremo ed esprimeva sue opinioni di carattere militare (!)

Per questi suoi discorsi avventati ma non certo determinati da malizia o mal animo, l'Agosto comparve ieri davanti al Pretore urbano avv. Valenzano.

L'imputato ammette in parte i discorsi da lui fatti, ma si dichiara buon patriota, tanto che ebbe a offrire 50 lire ai poveri del suo paese natale per il primo passo fatto dalle nostre truppe in terra redenta e altre 50 ne verserà il giorno della entrata del nostro esercito a Gorizia.

Furono uditi come testi il co. Valentinis il quale depose che udendo le chiacchere dell'Agosto, gli disse di smettere ponendogli una mano sulla bocca e il signor Alessandro Valle che fa analoga deposizione.

Dopo la requisitoria del P. M. rappresentata dal Vice Pretore avv. Natale e la arringa defensionale dell'avv. Bertacioli il pretore condannò l'Agosto a 250 lire di multa di cui 120 scontate con 12 giorni di carcere presofferto e alle spese e tassa sentenza. Dopo una paternale del Pretore che l'ammonisce a tener la lingua fra i denti, «Toni Panse» se ne va col fermo proposito di far tesoro dell'avvertimento pretoriale.

Furto di una bicicletta — Rossi Francesco il giorno 19 settembre rubò all'Ufficio Telegrafico della Stazione ferroviaria una bicicletta in danno d'un fattorino.

Fu condannato a 12 giorni di reclusione Difensore avv. Zagato.

L'oltraggio di un ammonito — Zuliani Carlo di Luca muratore di Udine si rese contravventore all'Ammonizione della P. S. e per giunta oltraggiò le guardie.

Fu condannato a 40 giorni di reclusione. Dif. avv. Mosse

Corte d'appello di Venezia

Un satiro. — Volpe Bartolomeo fu Bartolomeo d'anni 20 di Tarcento, il 6 gennaio a. s. avrebbe in Billerio tentato di contaminare l'innocenza di una bambina dodicenne. Il Tribunale di Udine lo condannò a 10 mesi; la Corte gli riduce a mesi 8 e giorni 10.

Tribunale di Guerra di Venezia

Carrettiere friulano assolto. — Bardusco Marco d'anni 50, carrettiere di Fontanafredda fu sorpreso dalle guardie di finanza, mentre con un carro carico di merci affidategli da vari clienti, per il trasporto dalla piazza marittima a vari paesi delle provincie di Treviso e di Udine, portava pure una damigiana di vino, una bicicletta ed una motocicletta di cui è vietata l'esportazione. L'imputato accampò la buona fede e fu assolto per non provata reità.

ULTIMA ORA

Per oggi è attesa la dichiarazione di guerra della Bulgaria all'Intesa

ROMA, 9. — Il «Giornale d'Italia» ha da Zurigo: Il «Lokal Anzeiger» si dice informato che in casa di Radoslavoff si è tenuto un vero Consiglio dei ministri durato fin oltre mezzanotte.

Alle tre dal mattino si recò da Radoslavoff il generale Savoff e poco dopo partì col presidente del Consiglio in automobile per il luogo di cura di Vrania ove ora trovasi il Re.

Dopo lunga conferenza col Sovrano, Radoslavoff ritornò a Sofia ed invitò al proprio palazzo i ministri di Germania d'Austria Ungheria e Turchia.

L'abboccamento durò quattro ore.

Per oggi è attesa la dichiarazione di guerra all'Intesa.

Nuove vittorie francesi. Un'opera presa ai tedeschi

PARIGI, 9. Il comunicato ufficiale di ieri delle ore 23 dice: I tedeschi hanno tentato oggi dopo un intenso bombardamento con proiettili di ogni calibro un violentissimo attacco contro Loos e contro le vicinanze di essa a nord e a sud. Quest'attacco è stato completamente respinto e gli assalitori hanno subito gravi perdite.

In Champagne abbiamo fatto nuovi sensibili progressi a sud est di Tahure. Abbiamo preso piede nell'opera detta del «Trapezio» e ci siamo impadroniti di parecchie trincee e di due fortini compresi nel saliente conservato dal nemico e dinanzi alla sua seconda linea di resistenza.

Abbiamo preso oltre due cento prigionieri, un lanciabombe e mitragliatrici. Azione di artiglieria da una parte e dall'altra nell'Argonne occidentale. Nel Bois Le Prêtre e nei Vosgi al Braunkoff e nelle vicinanze di Sondernach.

Grandi battaglie nel territorio di Dwinsk

PIETROGRADO 9. — Il comunicato del grande stato maggiore dice:

Nel fronte occidentale il fuoco delle nostre navi nella regione di Chlok ha ridotto al silenzio le batterie tedeschi e vi ha causato gravissimi danni alle trincee nemiche. I combattimenti presso Dwinsk continuano senza tregua. Dopo un violento bombardamento i tedeschi hanno pronunciato parecchi attacchi ostinati nella regione a sud della ferrovia di Pronevìege.

Gli attacchi tedeschi contro il villaggio di Garbounodka e contro le alture dei dintorni sono stati respinti.

Il nemico è oggi passato ad un nuovo attacco ed ha occupato parte delle nostre trincee. Nello stesso tempo siamo riusciti a sloggiare il nemico dalle trincee presso il villaggio di Stroubhi e a nord ovest di Garbounobka. Nella regione a sud della via di Dwinsk, a sud ovest della città i combattimenti continuano.

Il fuoco dell'artiglieria nemica si sviluppa da due parti su quasi tutta la fronte della regione di Dwinsk. Nella regione del lago di Obale e al passaggio del fiume di Rostiatitea e più lungi fin alla regione Smorgon Kroio, l'intensità del combattimento non è diminuita; in molte località la lotta si prolunga.

I combattimenti che ci dettero maggiori risultati furon quelli sulla riva occidentale del fiume Splaglitza, della regione dei villaggi di Semenki e di Netedy a sud del lago di Bichmenskoe sullo Pripjat, nella regione dei passaggi presso Navel, a sud ovest di Pimsk, il nemico si è avanzato verso il villaggio Komoro.

Nella regione a nord ovest di Tchartaryzk vi è stato un violento attacco alla baionetta presso il villaggio di Gonta e Lissovskala. Il villaggio è passato da una mano all'altra. Gli attacchi del nemico contro Lissovo sono stati respinti. Con un energico attacco nella regione sud di Tchartorysk le nostre truppe, malgrado il violento combattimento fra violenti raffiche di mitragliatrici e ripetuti contro attacchi del nemico hanno occupato le sue posizioni ad est delle fattorie di Mlacheff, Belchocy e di Stavygorosk e vi hanno preso di assalto il villaggio di Tchroyzk. (Stef.)

Domenico Del Bianco gerente responsabile